

Mongolia

Qualche notizia in più

Si consiglia di viaggiare nei mesi estivi, quando il verde delle steppe si fonde all'orizzonte con l'azzurro dei cieli. I nostri operatori locali saranno al fianco dei viaggiatori con professionalità. Le guide conoscono l'inglese e, a volte, anche l'italiano. Moderne jeep sono usate per gli spostamenti. Gli alberghi sono presenti solo ad Ulan Bator. Durante il tour del Paese, al di fuori del Three Camel Lodge, nuovo campo di yurtte di lusso che prevede un congruo supplemento di spesa, i pernottamenti avvengono in campi tendati attrezzati e moderni con sistemazione in yurtte, chiamate ger, con servizi comuni. Il cibo non è molto variato e le verdure non sono molto presenti nei menù.

Indice

■ MONGOLIA

p. 11 Grand Tour della Mongolia



La storia della Mongolia è stata fatta da uomini non comuni, come Gengis Khan, la cui epopea ha portato alla ribalta popoli che nelle steppe centroasiatiche interagivano con le civiltà del Tibet e della Cina o con le comunità sorte lungo la Via della Seta.

Il nostro percorso vuole mettere in evidenza quanto della tradizione sia ancora vivo nella moderna Mongolia, viaggiando sugli altipiani e nei deserti. È un viaggio nella natura quindi, ma in gran parte un viaggio interiore. In una regione così sterminata, la vicinanza tra cielo e terra vi sembrerà quasi tangibile. Vedrete pietre che catturano nubi per far cadere la pioggia, vedrete distese d'acqua che sono in realtà specchi che riflettono il cielo. Nella terra dei Mongoli le aquile sono messaggeri di Dio. Coscienti del precario equilibrio della natura, i Mongoli hanno da sempre lasciato libere vaste terre ed acque, con il divieto di cacciare o pescare, affinché "tutte le creature si rallegrassero", come disse uno dei primi viaggiatori della storia, Guglielmo di Rubruck. Vi capiterà di dormire nelle yurtte, abitazioni a caratteristica pianta circolare: un microcosmo dove ogni spazio ha un significato preciso e antico. Sono tende, ricoperte di feltro, dimora tipica dei nomadi della steppa, dal mar Nero fino alla Mongolia. Nella cosmologia mongola il collegamento fra cielo e terra passa anche dall'asse su cui vengono montate le yurtte. Un grande mondo ed antiche tradizioni che si scoprono piano piano.

Suggeriamo i mesi estivi per un viaggio in Mongolia, quando il verde delle steppe punteggiate di stelle alpine si fonde all'orizzonte con l'azzurro dei cieli. Un evento importante che si ripete ogni anno durante l'estate è il festival del Naadam. Si svolge ad Ulan Bator a luglio, mentre celebrazioni minori si svolgono un po' dovunque nel paese nel mese di agosto: un test di forza, coraggio e abilità, che rimanda alle antiche gare.

Informazioni utili

Passaporti e visti: è necessario il passaporto valido almeno sei mesi. Per la visita della Mongolia il visto va ottenuto in Italia prima della partenza. Se optate per l'operativo dei voli che prevedono il transito in Cina è necessario prevedere anche il visto turistico cinese, ottenibile anch'esso in Italia.

Formalità sanitarie: nessuna formalità sanitaria è richiesta. Sono raccomandate le precauzioni d'uso per cibo e bevande. Medicinali di uso personale devono far parte del corredo di viaggio, in quanto non facilmente reperibili in loco.

Clima: il clima che si può trovare in Mongolia è di tipo continentale, con inverni molto più rigidi che in Europa. I viaggi sono effettuati nei mesi da Maggio a Ottobre, privilegiando la stagione propriamente estiva. L'abbigliamento consigliato è di tipo sportivo, con qualche capo pesante anche in estate.



LETTURE CONSIGLIATE:

- Storia dei turchi di J.P. Roux, ed. Garzanti;
- La religione dei turchi e dei mongoli di J.P. Roux, ed. ECIG;
- Les Mongols di W. Heissig, ed. Lattes;
- Viaggio nell'Impero dei Mongoli 1253-1255 di Guglielmo di Rubruck, ed. Lucarini;
- L'impero dei Mongoli di Philips, ed. F.lli Melita;
- Storia segreta dei Mongoli di Sergej Kozin, ed. Tea

